

Letture della 13° domenica del tempo ordinario A

1ª lettura: 2 Re 4, 8-16;
2ª lettura: lettera ai Romani 6, 3-4.8-11;
Vangelo: Matteo 10, 37-42.

Mi piace la frase finale del brano del vangelo, e infatti la cito spesso: quella che assicura che anche dare un bicchiere d'acqua procura una ricompensa.

Non perché ci debba interessare la ricompensa in sé. Sarebbe un fare del bene interessato (interesse rimandato all'aldilà, d'accordo, ma pur sempre interesse) e quindi viziato in qualche modo.

La ricompensa cui allude Gesù mi piace pensarla come la consapevolezza che il bene, anche piccolo, non va mai perso, non è mai sprecato. Goccia dopo goccia contribuisce a creare l'oceano della bontà totale, di quella bontà che fa sì che il mondo vada avanti, e che nonostante tutte le realtà negative che vediamo e che ci fanno star male anche perché talvolta ne siamo vittime, c'è una realtà positiva di cui siamo chiamati a far parte e che riesce a riflettere l'amore che Dio ha per l'uomo.

Ringraziamenti.

Un grazie sincero a chi fa offerte alla parrocchia in memoria dei propri cari defunti, e a chi fa offerte in aiuto ai vari casi di bisogno (ed è più di un bicchier d'acqua).

**Ritorna la denuncia dei redditi ...
nell'apposita casella del 5 per mille poni la tua
firma e indica il CODICE FISCALE dell'Associazione
Tandem di Ravina Romagnano: 96067270221**
(tale scelta non è alternativa all'8 per mille ma è una opportunità in più)



insieme



Foglio di collegamento delle
Parrocchie di Ravina e Romagnano
tel. 0461 922390
e-mail: ravina@parrocchietn.it
www.parrocchiararo.it
N. 26 del 28 giugno 2020

Hashtag vescovile.

Della lettera del vescovo la prima cosa che mi colpisce è il titolo, e il modo in cui è scritto, che riprende la forma dei messaggi sui social: #noirestiamovulnerabili. Si chiama hashtag (lo dico per chi, come me, non usa facebook, twitter e compagnia bella).

È una constatazione, ma anche, voglio pensare, un programma.

L'ho associato, per contrasto, a una pubblicità che sento alla radio di una qualche vettura: l'imbonitore si rivolge al cliente a bassa voce, per non essere sentito, mentre parla di limitazioni e di prudenza, dalle sue vetture che mordono il freno, tutte smaniose di tornare all'avventura per mostrare la loro potenza...

Pubblicità intelligente e centrata, perché richiama in modo pittoresco un atteggiamento: quello di chi desidera cancellare l'esperienza di questi mesi, per tornare a vivere come prima, anzi più di prima.

Un atteggiamento opposto a quello di chi confessa "che restiamo vulnerabili".

Può piacere o non piacere, ma questo è un messaggio di una spiritualità profonda, di una umiltà evangelica che non ripudia la debolezza, ma la accetta come parte integrante dell'essere umano, da affrontare e da superare, se possibile, con serenità, senza vergogna, in se stessi e soprattutto nel prossimo. Non sono perfetto, e questa dovrebbe essere una consapevolezza che mi aiuta a voler più bene alla gente e alle sue debolezze.

Un caro saluto.

don Gianni.

Intenzioni delle messe della settimana.

Domenica 28:	def. fam. Sassudelli, Degasperì Giulia, Giuseppe e Carlo, Giuseppe Zanella, Maria e Luigi;
Lunedì 29:	Maistri Beppino, Ropele Lina, Pompermaier Lucilla, secondo l'intenzione;
Martedì 30:	Secondo l'intenzione;
Mercoledì 1 luglio ore 20,00:	Franco e Fabrizio, Rosa e Lina;
Giovedì 2:	Secondo l'intenzione;
Venerdì 3 ore 8,00:	Secondo l'intenzione;
Sabato 4:	Enrico Franceschini (anniv.);
Domenica 5:	Weiss Sergio, Angela Zambanini, Mario Casagrande, per anniversario di matrimonio Rina e Remo.

Comunicazioni.

Martedì 30 giugno ad ore 20,30 in canonica a Ravina si riunisce il Consiglio pastorale.

Si ricorda che, fino a tutto il mese di settembre, la messa del mercoledì a Ravina sarà celebrata alle ore 20.00 e la messa del primo venerdì del mese sarà celebrata alle ore 8,00.

Prospettive per la chiesa trentina.

A parte la lettera che ha rivolto alla diocesi in occasione della festa di San Vigilio, il nostro vescovo sta incontrando, zona per zona, i preti del Trentino, per presentare le sue impressioni su questo periodo e invitarli alla riflessione per elaborare, insieme con i fedeli, delle linee generali di pastorale per il futuro.

C'è una sofferenza sommersa, ci dice il vescovo, che sfugge al mondo dei media, che non fa notizia, ma che stravolge il nostro tessuto sociale.

E in particolare voglio parlare di tre sofferenze che don Lauro ha indicato come provocazioni per la nostra chiesa.

Sofferenza per chi è morto e per il modo in cui è morto: troppo spesso è venuta a mancare quella ritualità dell'agonia e del congedo che ha una sua importanza nell'elaborazione del lutto. Chi ha perso una persona cara in questi tempi, sa quanto sia desolante non aver potuto essere loro vicini, e quanto sia costato seppellirli "in fretta".

Sofferenza relazionale: la convivenza forzata in molti casi ha fatto esplodere situazioni che erano magari già al limite. Si segnala un aumento significativo e preoccupante delle violenze domestiche. Oltre a questo c'è un disagio diffuso nei bambini, nei ragazzi e nei giovani, segnati in profondità dalla mancanza di relazioni, di contatti, di scuola. È una situazione che va emergendo poco a poco.

E infine sofferenza economica: è cresciuto e crescerà ancora il tasso di povertà.

Di fronte a questa situazione è chiaro che come chiesa non possiamo limitarci semplicemente a fissare nuove date per le prime comunioni e cresime, ma dobbiamo chiederci quali strade ci indica il Signore per essere comunità di speranza e chiedere luce con la preghiera allo Spirito Santo.

InFondo Speranza.

Intanto, come prima risposta, è stato istituito un fondo di solidarietà, denominato appunto "InFondo Speranza", coi proventi che la diocesi attinge all'8 per mille, al quale può contribuire chiunque lo desideri con un'offerta, che servirà a venire incontro a situazioni di bisogno grave nelle nostre comunità.

Chi volesse contribuire può usare queste coordinate bancarie:
Intesa San Paolo **IBAN: IT50 H030 6901 8560 0001 1881 174**
BIC: BCITITMM